

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non declassati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscano, si respingono le lettere ed i piogghi non affrancati.

Anno XI - N. 105

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta. A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 12 Maggio 1910

Il sentimento religioso

Una giustizia divina contro il furore e l'invidia della Società - L'ipocrisia e la doppiezza sotto il manto della religione.

La sana filosofia, diceva un mio carissimo amico, tenente medico, ritiene come cosa dimostrata essere la nostra vita un mezzo e non un fine.

Invero se fosse un fine per certo dovrebbe essere perpetua. Credere scopo la vita e poi dovere così presto morire, vale lo stesso come ritenere un assurdo. Questa stessa filosofia ci fa conoscere come noi non siamo stati generati dal caso, ma che ci sia stato invece un supremo autore.

Ora la consapevolezza di un supremo e la naturale inclinazione ad una vita migliore fa nascere in noi il sentimento religioso, il quale poi si fa più o meno vivo a seconda delle circostanze e degli stati della vita in cui ci troviamo. Così esso si aumenta sensibilmente nello stato di malattia per la debolezza e per il timore che quella ci cagiona e che fa credere e cercare una potenza sovrumana che ci possa sollevare.

Il sentimento religioso alla vista di certi oggetti si risveglia e si accresce d'intensità, lo scorgere la mirabile armonia delle leggi che regolano il Creato, il trovarsi in massime di notte, in un Cimitero od in una Chiesa e l'ammirare le iscrizioni e le colonne monumentali, il sentire le gravi note dell'organo che a poco a poco vanno estinguendosi sotto le volte del tempio, la memoria dei cari defunti, la speranza di poterli rivedere un giorno ecc., sono tutte cose che fanno sviluppare in noi il germe del sentimento religioso.

Il sentimento religioso si rivela essenzialmente nelle opere e da queste è facile capire come esso è più connaturale nelle donne. Difatti in queste rimane quasi sempre il sentimento religioso anche quando la corruzione le abbia pervertite. Esse, perchè di cuore tenso e sensibile, ravvivono una sorgente feconda di piacere nelle idee e negli atti religiosi.

All'infuori di molti esempi storici che si possono addurre per provar ciò, se ne ha un esempio in tante che in mezzo ad un tripudiare nefando ed in leucorosi pur rammentano con gioia della loro vita divota passata e sospirano con dolore per non poterne continuare le pratiche una volta che la ingannevole società le condanna a perdute ed abominevoli.

Il sentimento religioso è la base del culto interno ed esterno. Difatti in virtù di una legge che io non saprei esattamente definire, il nostro amore allorchè è veemente e sicuro non si può frenare o dissimulare, ma, espansivo di sua natura, si manifesta spontaneo esternamente con doni, preghiere, lodi e simili.

Suonchè non è a confondersi il divoto col bigotto, il quale gusta il vero ideale della vera religione; non è a confondersi il divoto con l'ipocrita, il quale finge per il suo recondito tornaconto di aver il sentimento religioso, ma o lo possiede imperittamente o ne è privo del tutto.

Non è a confondersi con coloro che entrano in Chiesa solamente e semplicemente per adempiere a malincuore a certe convenienze... sociali, o come molte signore che prescelgono la Chiesa per farsi ammirare, per gareggiare nel lusso e per procurarsi con siffatta profanazione un qualsiasi corteggiatore purchè le sottragga al destino di divenir un vetusto oggetto di cucina...

Non è a confondersi con altri, più autentici, che mentre consumano i banchi della Chiesa e tutta l'acqua santa ch'Essa contiene non s'inteneriscono d'innanzi alla desolata miseria altrui, e, quel che è peggio, anzichè essere modello di generosità, di pietà e rettitudine, sono invece i più avari, i più crudeli ed i più disonesti e con frodi, strozzinaggi, abusi e sopraffazioni fanno della nostra carne come una soia di corvi, di avvoltoi o di gufi farebbe della carne di un somaro o di un cane in un burrone.

Ma sfortunatamente nella società odierna, e forse anche nelle passate, giacchè il mondo è stato sempre quasi lo stesso, gli ipocriti sono numerosi come le arene dell'Oceano.
Lasciamo perciò stare questi farisei e facciamo un piccolo confronto tra il passato ed il presente anche per non smarrire la via che ci siamo prefissi di battere.

In ogni tempo vi furono delle colpe e dei colpevoli, io ammetto questo e se non lo ammettessi commetterei un atto di solenne follia, ma oltre a me ammettete voi

bonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Per la rappresentanza proporzionale

Roma, 11. — Stamane il comitato parlamentare per la rappresentanza proporzionale, ha tenuto una riunione con intervento di numerosi deputati ed ha continuato lo studio di proposte di legge di iniziativa parlamentare, e si è indetta una nuova riunione per mercoledì, avendo vari deputati manifestato il desiderio di avere spiegazioni particolareggiate sul sistema proposto dal comitato.

L'on. Turatti ha sollevato la questione se i proporzionalisti dovessero respingere una legge che introducessero lo scrutinio di liste senza l'applicazione del sistema proporzionale.

Il generale maltempo.

Roma, 11. — A Roma e nei dintorni la pioggia è cominciata a cadere ieri mattina all'alba, è durata ininterrottamente fino a stamane e dopo breve intervallo ha ripreso a cadere ed ha continuato fino ad oltre mezzogiorno.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

L'assoluzione del farmacista Raber.

(11). Al nostro Tribunale è stato ieri assolto per inesistenza di reato il signor Raber Giovanni fu Cirillo farmacista di Comeglians. Era accusato di lesioni colpose e di contravvenzione per aver il suo cane l'estate scorsa morsicato una donna di Rigolato certa Gortana Maria che per le cure necessarie dovette anche ricorrere all'istituto antirabbico di Padova.

Il maltempo.

Ha cominciato domenica mattina, col tanto per far dispetto ai Carnici che in quel giorno inauguravano la Ferrovia, ed ha continuato tutti questi giorni con una insistenza indegna.

Sui monti la neve, in piano la pioggia unita ad un vento diaccio davvero invernale. Che sia il prossimo arrivo della cometa Hallay la causa di tutte queste stravaganze, ed è proprio il tempo che se l'ha presa con la sbuffante vaporiera che ora passa in perfetto orario, trainando i vagoni carichi di viaggiatori?

Basaldella del Cormor

Basaldellesi, in guardia!

Alla circolare, pubblicata dal Paese, infarcita di menzogne e insinuazioni, colla quale la Cooperativa, anzi quattro socialisti autentici firmatarj di una lettera al sac. St. Flaminia, cercano di giustificare il loro contegno dalla fondazione di quella Società nei fatti del 1. maggio, è necessario osservare che:

1. Non è vero affatto che il sac. Stef. Flaminia si sia manifestato ostile alla Cooperativa quale istituzione economica. Se il suo tentativo di unire in massa la maggior parte delle famiglie in una istituzione forte e solida, che doveva essere la Cooperativa esistente, ma mantenuta entro i limiti degli interessi economici, fosse riuscita oggi la Cooperativa stessa non intristirebbe per anemia in causa delle lotte antireligiose. Il tentativo non riuscì perchè... il perchè lo sanno bene quei signori... Non è combattuta né la Cooperativa (come vogliono darla da bere ai gonzi, sapendo di essere creduti) per spalleggiare veri o supposti sfruttamenti, bensì per il suo indirizzo. La istituzione del « Comitato Agricolo » dimostra il contrario; e si vedrà al lavoro se codesto temuto concorrente della Cooperativa avvantaggerà il popolo quanto o meglio di essa.

2. Si mente sapendo di mentire là dove si afferma la propria irresponsabilità nei fatti del 1 maggio. Signori no; voi siete i rei (per quanto indirettamente) di quell'affronto ingiurioso al sentimento cristiano del paese. Vi vuole della nutria per darla ad intendere che la Camera del Lavoro di Udine e compagnia si sarebbero riversati in quel di a Basaldella e con quei propositi senza il vostro assenso o senza assicurazione di riuscita; e potevate farlo, perchè sicuri come pel passato nella vostra propaganda, contavate anche su un concorso addirittura formidabile di vostri (Poste al Tessitore può dirlo).

3. Si insinua che anche le campagne hanno voluto far dispetto alla Cooperativa e in diverse circostanze. Le Campagne hanno fatto il loro servizio e non per disturbare alcuno. Portino fuori i testimoni codesti bugiardi.

E dopo tutto questo, senza raudori, ma anche senza pusillanimità, raccogliendo il guanto di sfida degli avversari ci dichiariamo pronti alla lotta: essi contrarianamente alle loro affermazioni, per la scristianizzazione, noi pel benessere non solo materiale ma anche religioso del popolo!

Intanto ripetiamo: Basaldellesi, in guardia!

Gemona

Elargizioni.

Per onorare la memoria del defunto Diego De Carli vennero fatte le seguenti oblazioni: Alla Società Operaia: Ditta Giuseppe De Carli l. 200, Famiglia Disetti l. 10, Famiglia Conica Ellero l. 10, Ludovico Giovo l. 10, Angelina Bardusco l. 10, Famiglia Celotti l. 25, Dosi Giuseppe l. 2, L. rice Antonio l. 1, Molendi Augusto l. 1, Falomo Giacomo l. 1, Salvadori Addo l. 1, Di Toma Domenico l. 10, Sambuco Giovanni cent. 50, Armellini Vittorio cent. 50, Tessitori Antonio cent. 50.

Alla Congregazione di Carità: Ditta G. De Carli l. 50, Fantoni Guido l. 0.50.

Al Patronato Scolastico: Ditta G. De Carli l. 50 con diritto ad essere socio perpetuo.

Infanzia disgraziata.

(11). L'altra mattina certa Di Doi Giuditta fu Valentino d'anni 27 maritata a Pietro Cuzzi si assentò per un po' di tempo dalla sua casa in Peonin lasciando nella camera due bambine. Durante l'assenza della madre le bambine diedero fuoco al pagliericcio, ed una di esse a nome Marianna d'anni 5, causò il grande fumo sprigionatisi morì per soffocazione.

Dietro denuncia del medico la Di Doi venne deferita all'Autorità Giudiziaria sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Osoppo

Conferenza Casearia.

Il distinto giovane signor Armando Delfendi, casaro della nostra latteria, domenica 8 maggio, in un'aula scolastica gentilmente concessa, tenne una conferenza casearia, svolgendo in forma popolare ed accessibile a tutte le menti, i più importanti problemi riguardanti l'industria del latte.

Egli, con calore giovanile, dopo avere luminosamente accennato ai grandi miglioramenti apportati dalle latterie sociali alle condizioni economiche degli agricoltori, combatté energicamente, con esempi chiari e precisi, i metodi tradizionali di lavorazione del latte vigenti ancora da noi, tra piccole compagnie, facendo conoscere come le latterie, veri fari di benessere sociale, abbiano spinto l'agricoltore attratto dai vantaggi immediati che ricava da questi utilissime istituzioni, alla coltura intensiva dei campi e dell'allevamento razionale del bestiame bovino.

Poi parlando di quel complesso di argomentazioni che riguardano l'alimentazione verde, il trasporto del latte e l'igiene della mangiatura, operazione questa principale ed importantissima, ma che, pur troppo, ancora in Italia, è rimasta invecchiata nelle condizioni deplorabili di un secolo fa, entrò nel campo dei microorganismi patogeni, e col mezzo di incisioni, mette in evidenza al pubblico, ascoltaticissimo, come questi microbi, infinitamente piccoli, corrompono subito il latte e trovino in esso condizioni tanto favorevoli di sviluppo da rigenerarsi e moltiplicarsi in tempi brevissimi.

Chinò con elevate parole, promettendo l'inflessibile opera sua, destinata, come bene si vede, a rivolgere questa nostra importante industria verso migliori orizzonti.

Al giovane studioso i nostri vivissimi rallegramenti.

Venezia

Lesioni e minaccio.

(11). I carabinieri della Stazione della Carnia denunciarono certo Pascolo Leonardo fu G. B., d'anni 26, per lesioni e minacce con fucile a danno della propria moglie.

Pordenone

Corsa di strada.

(11) Ecco il programma della Grande Corsa Ciclistica su strada indetta dall'Unione Ciclistica Pordenonese che si terrà il giorno 29 corrente libera a tutti i dilettanti, nel seguente percorso:

Pordenone - Fiume - Pordenone - Fontanafredda - Vigonovo - Ranzano - Polcenigo - Fiaschetti-Sacile-Fontanafredda e Pordenone; Km. 55 circa e tempo massimo ore 2 1/4.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del giorno 28 maggio, e si ricevono presso il segretario dell'U. C. P. signor Adami Cornelio.

La iscrizione non sarà valida se non accompagnata dalla relativa tassa di L. 2 per non soci, e di L. 1 per soci dell'U. C. P.

La corsa avrà luogo con qualunque tempo.

I premi sono i seguenti: Al primo arrivato: Grandissimo medaglia d'oro dono dei soci dell'U. C. P. e diploma — 2. medaglia d'oro e grande diploma — 3. medaglia grandissima vermeil e diploma — 4. medaglia d'argento grande e diploma — 5. medaglia grande d'argento e diploma

Alle Società che avranno maggior numero d'arrivati nel tempo massimo diploma di onore.

Sono già moltissime le iscrizioni.

Tarcento

Occhio alle palle.

Fino a tutto il giorno quindici corrente nella località Rio Zimor, oltre i Cascamificio, dalle ore cinque alle ore otto d'ogni giorno le due compagnie d'alpini qui in distacco si eserciteranno al tiro.

Attenti dunque a non penetrare nel raggio pericoloso.

Spilimbergo

I letti nuovi — Il tempo.

(12). I letti dei quali a suo tempo parlai anche per le elargizioni fatte a questo riguardo, furono ieri portati all'Ospitale.

Vennero così definitivamente banditi quei letti indecenti e di vecchio sistema.

Il tempo continua ostinato e pessimo.

Piove da parecchi giorni e le campagne soffrono assai di questa... abbondanza malefica.

S. Vito al Tagliamento

Il nuovo maestro di musica.

(11). Questa mattina, è giunto il sig. Ascolese Algeo, nominato dalla presidenza della società filarmonica a maestro della banda cittadina, avendo declinato di assumere tale ufficio, il maestro della banda di Asiago, il quale aveva partecipato al concorso.

Per le manovre coi quadri.

Sono giunti, e stanno per giungere un buon numero di ufficiali, fra i quali otto generali, per le manovre coi quadri presso il Tagliamento.

Si fermeranno qui più di un mese.

Il tempo

è costantemente piovoso. La temperatura

abbassata. Per le campagne e per i bachi, che sono nati, esso non è certamente il più favorevole.

Talmassons

Dopo il delitto di Galleriano.

(12). Fu seguito il doloroso fatto di Galleriano che rese vittima un talmassonense ed al pietoso concorso dei compaesani al funerale di lui, ieri sera il nostro Rev. Parroco disse al popolo queste brevi ed efficaci parole: «Ieri voi tutti avete dato prova di compartecipazione nel dolore che per un disgraziato accidente ha colpito una famiglia del nostro paese.

Io non posso che lodarvi e a nome della famiglia stessa ve ne ringrazio. Oggi mi è stato detto che alcuni si fanno iniziatori per ottenere dall'autorità il permesso di trasportare il cadavere nel vostro Cimitero, sostenendo le spese con pubblica sottoscrizione.

L'opera in sè è misericordiosa e gentile, ed essendo io stato espressamente rassicurato che tutto si farà con spirito veramente cristiano, evitando ogni pericolo di urtare suscettibilità di persone o di paese l'approvo e la raccomando».

Continuò poi giacchè l'argomento che tratta nei discorsi di maggio si prestava bene, continuò spiegando con quale spirito la Chiesa tributa onoranze funebri alla salma dei suoi figli. Impressione ottima, ragione a sperare che ogni cosa si farà bene con dignità cristiana. p. a.

Passariano

Anche domenica

(12) grandi saranno i festeggiamenti a Passariano. Ecco il programma:

Ore 10 — Riapertura della Pesca di Beneficenza. Ore 14 — Ingresso della Banda in Paese. Ore 15 — Vespere solenni. Ore 16 — Processione con accompagnamento della Banda. Ore 20 — Grandiosa illuminazione della piazza Manin e concerto della Banda di Flambro.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 347

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 13 — s. Sigismondo re.

Le offerte

per i lavori di restauro della facciata del Duomo
Rapporto antecedente L. 12500,60

Co. Emma Sbraglio nata co. Duco	100,00
Gentildonna Luisa del Giudice Passero	100,00
Ill. mo co. Giuseppe Della Pace	50,00
Maruzzi Maria	0,50

Totale L. 12751,10

Le offerte si devono indirizzare al Sac. Zanutti D. Bonaventura. Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7. Udine.

La Commissione lieta e riconoscente, per risveglio che già si manifesta, dopo l'efficace impulso dato da S. Ecc. Ill. ma e Rev. ma il nostro Arcivescovo, per ripristino e conservazione del più grande e vetusto monumento Cittadino e Diocesano, partecipa che per coprire la spesa preventivata, necessitano ancora circa L. 20,000 Ventimila.

La differenza, con un leggero sforzo di buona volontà, può essere facilmente colmata. I buoni Friulani, sempre pronti alla beneficenza, lo faranno indubbiamente. La Commissione fiduciosa attende, risoluta com'è di voler demolire quanto prima, dopo 4 anni, le ingombranti e ormai deteriorate armature.

Onoranze pavesi a Sua Ecc. il nostro Arcivescovo

Una solenne accademia, promossa dal Circolo Popolare Cattolico, ebbe luogo l'altra sera a Pavia, nella Chiesa di S. Giovanni Donnarum in onore di S. E. il nostro Arcivescovo, fondatore ed Ass. Eccl. del circolo. Vi assistevano distintissime personalità pavesi. Togliamo alcuni brani della relazione dal *Ticino*:

« La devota Chiesa, raccolta in tranquilla posizione, fu messa con gusto d'arte, in modo da rispondere alla circostanza, senza perdere il carattere sacro del tempio.

E Pavia vi si tratteneva religiosamente, commossa nel contemplare la nobile figura di Prelato, attorno a cui si svolgeva la festa, rappresentante il Buon Pastore nel posto onorifico in presbiterio su cui s'innalzava il palco.

Non tacque solo l'applauso vivo, scrosciate, irrefrenabile che un'ondata d'entusiasmo strappava da ogni cuore trasportato a S. E. Mons. Rossi da viva riconoscenza, ed imperituro affetto ».

« La vasta Chiesa presentava un magnifico colpo d'occhio quando apparve la nobile figura di S. E. Mons. Rossi, atteso con ansia e commozione della folla desiderosa di porgergli l'ultima prova di attaccamento e riconoscenza.

Un'ondata d'entusiasmo sembrò trasportare ogni cuore al personaggio, tale era sentito e commosso il grido di *Viva Mons. Rossi* che proruppe da ogni petto, mentre l'applauso interminabile accompagnava attraverso la Chiesa il Prelato al posto d'onore, e ciascuno dei presenti s'affannava per spingere verso di lui a porgergli un'altra volta l'omaggio, il riverente saluto d'addio. Seduto il primo impeto d'entusiasmo una gradita sorpresa attendeva Mons. Rossi ».

I discorsi.

Svolto il programma dell'Accademia ebbero luogo i discorsi.

« Primo parlò il Presidente del Circolo sig. Lodovico Fuardo che in sintesi mirabile seppe evocare tutta l'opera di S. E. Mons. Rossi per Pavia, e massime per il Circolo.

Il discorso detto con forza e con accento commosso strappò una vera ovazione, ed eccitò un senso di prudente curiosità, quando l'oratore presentò al festeggiato i doni del Circolo.

Mario Grossi, già per parecchi anni Pres. ed attualmente consigliere del Circolo, portò a Mons. Rossi il saluto dei soci più vecchi ricordando il lavoro febbrile dell'illustre festeggiato per l'incremento della provvida istituzione. Mons. Rossi che ascoltava raccolto e commosso sorrise insieme al pubblico, quando il Grossi ricordò l'umiltà del Presule che in un'attesa di Mons. Vescovo non sdegnò di prendere la scopa a preparare l'ambiente.

L'evocazione dell'episodio fu vivamente applaudita.

Il socio Gavazzi parlò a nome dei più giovani membri del Circolo.

Sala portò il saluto del Circolo Universitario Cattolico, di cui è Presidente.

Tutti gli oratori ebbero applausi.

I doni.

Togliamo ancora dal *Ticino*:
Sul palco d'onore, su cui circondavano S. E. Mons. Rossi i Rev. mi Can. Sacchi, e Prevosti Scotti e Codara, ed i soci del Circolo, campeggiava la bandiera del Circolo, provveduta dietro impulso e colla

cooperazione del veneratissimo Presule. A questa faceva riscontro un magnifico quadro, portante attorno all'effigie delle loro Eccellenze Mons. Rossi, e Mons. Ciceri, il ritratto dei soci del Circolo. E' questo un dono che il Circolo offrì al già suo Assistente Ecclesiastico.

Il panorama di Pavia, gli stemmi dei due Vescovi e delle città di Udine e Pavia sono incastonati insieme ai 96 ritratti portanti la figura dei 96 giovani che ebbero da Mons. Rossi assistenza assidua ed amorosa, eccitamento a virtù, a lavoro fecondo pro aris et focis...

Altro dei doni del Circolo è un'artistica pergamena, lavoro riuscitissimo in stile barocco, delle suore di Maria SS. Bambina presso S. Giorgio.

Il lavoro è giudicato tra i migliori del genere. Porta cogli stemmi di Pavia e di Udine, quello di Mons. Rossi, e la seguente iscrizione dovuta a Mon. Rodolfo Maiocchi Rettore dell'Almo Collegio Borromeo:

A Sua Eccellenza — MONS. ANTONIO ANASTASIO ROSSI — Arcivescovo di Udine — Il Circolo Popolare Cattolico — gratulante porge auguri e voti — di fecondo e glorioso episcopato — professando — nella mesta ora del distacco — imperitura riconoscenza — a Lui — fondatore patrono maestro amico — qui sempre vivo presente — nell'affetto dei cuori nel memoriale pensiero.

Pavia, IX Maggio MCMX.

Un'altra pergamena in stile rinascimento, lavoro paziente del sig. Lodovico Fuardo, Presidente del Circolo, fu pure offerta al festeggiato, e porta la sua nomina a Presidente Onorario del Circolo.

Eccole l'iscrizione:
I soci in segno di imperituro affetto e riconoscenza unanimi acclamano a loro Presidente Onorario

S. E. Mons. Anastasio Rossi
che come assistente ecclesiastico fu loro padre affettuoso, indulgente maestro, amico amoroso »...

Le parole di S. E. Mons. Rossi.
« Terminata l'esecuzione del programma che suscitò vivo entusiasmo, si presentò alla ribalta S. E. Mons. Rossi accolto da triplice ovazione.

E lo meritava l'uomo che dalla ribalta aveva eccitato ripetutamente alla lotta, guidato alla vittoria.

S. E. ricorda quest'opera sua, che noi vedemmo feconda d'ogni bene, ma oggi, dice, come Vescovo, devo portarvi la parola di pace.

Saluta la città di Pavia, che ricorderà ognora con orgoglio, lieto che la provvidenza gli l'abbia data in patria adottiva.

E' commosso per la prova di sincero amore, ed alle grazie e ai saluti per gli amici, unisce il saluto agli avversari da cui ebbe ricambio di personale stima e d'amore, augurandosi che dalla lealtà di difesa della nostra santa religione, apprendano ancor essi che con questa stà la verità apportatrice di vero benessere.

Ringrazia il Circolo per i doni, massime per il gruppo fotografico che gli ripeterà tante soavi memorie, e raccomanda ad esso, ed a tutti i presenti tre amori: al lavoro, alla patria, a Dio.

Al lavoro che fugge l'ozio, ingentilisce l'animo, nobilita, è fonte di merito. Alla patria amandola non a chiacchiere, ma a fatti, sacrandola alla sua difesa nel bisogno, pur il sangue.

A Dio principio e fine nostro, centro a cui tutto converga, da cui tutto scende.

S. E. ha una parola vibrante del più puro entusiasmo eccitando all'amor di Dio, alla pratica della virtù. La chiusa indovinatissima è subissata nell'applauso.

I soci del Circolo però vogliono da Mons. Rossi il conforto di una pastorale benedizione, ed egli ben volentieri la dona, auspice di spirituali favori.

E scende dal palco il Presule amatissimo, mentre l'applauso si ripete, è ovazione.

Ognuno si spinge per baciarli l'anello, per dirgli la parola d'addio... amaro addio.

A stento si riesce ad aprire il passo a S. E. che alla fine lascia la Chiesa, e domani lascerà la città ».

« Domani conclude il *Ticino*, Padova ospiterà S. E. Mons. Rossi, e domenica Udine sarà lieta di avere il Padre ed il Pastore.

Pavia rimpiange la perdita del prediletto figlio d'adozione.

Mentre ad Udine sorella inviamo il voto di gioia per il prezioso acquisto, a S. E. Mons. Rossi porgiamo il saluto che compendia riconoscenza ed amore, l'augurio che auspica duraturo e fecondo episcopato.

Discepoli affezionati e fervidi ammiratori dell'uomo illustre, cui l'infusa è corona d'una vita di zelo e di virtù, è principio di nuove opere, in certo grazioso raccogliamo precetti, voti e auguri d'amici e d'ammiratori, e facendo eco alla voce del Pastore di nostra Diocesi, li deponiamo ai piedi suoi, si che l'accompagnino nell'alto ufficio, confortandolo di spirituali soddisfazioni, e di prosperità e benessere, riservati ai prediletti del Signore.

Addio! »

Un cane idrofobo ucciso a fucilate.

Ieri nel pomeriggio il vigile urbano Tofoloni fu avvertito che un cane idrofobo erasi rifugiato nel cortile dell'abitazione degli uscieri della Provincia in piazza Patriarcale.

Il vigile armatosi d'un fucile accorse sul posto e affrontò l'animale che cercava di avventarglisi contro lo freddò con una fucilata.

La carogna fu portata al macello ove il dott. Alban tagliò la testa dell'animale che oggi stesso sarà inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

Il cane aveva morsi ad una mano certi De Cecco e Breccia, dei quali facemmo già cenno nella cronaca.

Un'ammontone agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del reago, nonché dell'ingorghiamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni la *Polveri Saldita di KOLL* sono l'unico mezzo inconfondibile e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2,20 nelle farmacie.

Occhio ai cani.

Beccio Giuseppe di anni 41 di Giuseppe di via del Pozzo, cantoniere fu medicato all'Ospedale per morsicatura di cane alla dita della mano sinistra.

Ferite accidentali.

Segali Bianco di anni 32 nativo di Venezia e residente a Udine, sarto, riportò accidentalmente sul lavoro contusioni alla spalla destra con probabile infrazione del capo articolare dell'omero destro. Il dott. Pozzo che lo medicò lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

Pagnutti Emilio di anni 22 di Giuseppe di Nogaredo, operaio da Dormisch, riportò ferita da punto settica alla mano sinistra.

Rodaro Giovanni d'anni 40 fu Antonio di Planis riportò ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano destra e della mano sinistra.

Petra Paolo di anni 23 fu Francesco di Udine fonditore riportò ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano destra e della mano sinistra.

Furono tutti medicati all'Ospedale e dichiarati guaribili entro 10 giorni.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Riflessioni... postume sul Palazzo degli Uffici

Chiamiamo « postume » le riflessioni contenute in questo articolo perché viene troppo in ritardo per l'attuazione di quanto vi si propugna. Lo pubblichiamo ciò non ostante per l'interesse che destano tutte le belle idee anche se vengono quando non è possibile più metterle in esecuzione.

Le città moderne hanno bisogno d'aria e di luce.

Gli errori edilizi che noi rimproveriamo ai nostri avi, vale a dire l'angustia e l'oscurità delle vie e l'addossamento dei caserugi, si vogliono oggi conscientemente rinnovare a Udine. Infatti, mentre per un felice caso è stato deciso l'atterramento dell'isola Cortelazzis, che rappresentava un malsano cavicchio ficcato dall'ignoranza dei passati tempi nel cuore di Udine, era si vuole rimettere nello stesso punto un altro cavicchio, sebbene dorato questa volta, cioè il colossale e dispendioso palazzo degli uffici, la cui costruzione è già stata decretata.

Almeno i nostri vecchi, che noi criticiamo tanto, avevano dei motivi plausibili per fare quello che hanno fatto.

Per ragioni di difesa Udine era cinta da una cerchia di mura come tutte le città di quei tempi e non poteva quindi espandersi a suo agio. Ma oggi Udine non si trova più in tali condizioni. Oggi Udine si espande liberamente coi suoi suburbi da Palerno a Cussignacco, dal Cormor al Torre.

Bisogna però riconoscere che Udine è ancora una piccola e tta discretamente arziggiata e piena di luce. Ma fra cinquanta o cento anni, quando cioè essa sarà una grande città, allora sarà pienamente riconosciuta la gravità dello sbaglio che noi stiamo per commettere, ed allora i nostri figli o nipoti ci rimprovereranno aspramente e giustamente di aver speso dei milioni per costruire il palazzo di città in un posto angusto e in condizioni condannate dalle più elementari regole edilizie e sanitarie.

I nostri edili che fanno disegnare sulla carta tanti grandiosi e salati piani regolatori della futura Udine, hanno forse paura di lasciare un po' di spazio libero nel centro della città? Temono forse l'aria o la luce?

Udine non ha una piazza.

Purtroppo la nostra città non ha una propria e vera piazza centrale. Noi dobbiamo riconoscerlo francamente e senza rancore.

Infatti le piazze XX Settembre e S. Giacomo sono situate fuori delle arterie principali e sono riservate per i mercati e quindi ingombre. Delle altre piazze minori è inutile parlare. La piazza Vittorio Em., sebbene centrale e squisitamente artistica è troppo angusta, irregolare e frastagliata per potersi considerare sufficiente alle esigenze di una città moderna.

Udine dunque ha indiscutibilmente bisogno di una piazza centrale e vasta.

Ebbene quale può essere una migliore occasione di questa? L'area dell'isola Cortelazzis è indubbiamente il migliore posto per la nuova piazza, di cui Udine sente la necessità. Ad essa mette capo l'arteria diretta che parte dalla stazione (Via Savorgnana, viale Dante e via Ermete di Colloredo).

La piazza Contarena poi non avrebbe nulla a perdere, purché la nuova piazza non risulterebbe che un aggrandimento ed una continuazione della stessa storia ed antica piazza.

Inoltre quel prezioso gioiello d'arte che è leggias Lionello verrebbe con la nuova piazza isolato e conseguentemente fatto meglio spiccare.

Il nostro Campidoglio

La necessità e la bellezza dell'idea della piazza sono cose troppo evidenti, per abbozzare di una ulteriore dimostrazione.

Tutti gli udinesi nel fondo dell'animo loro la pensano come me e vorrebbero fare una piazza. Ma alcuni di essi domandano:

Dove mai si potranno collocare gli uffici municipali?

Strana ed incomprensibile domanda! Alzate di grazia i vostri sguardi; non scorgono forse i vostri occhi quel secolare castello che s'eleva solenne nel centro della città e che domina dall'alto tutta la pianura friulana? Non è forse là che hanno governato da secoli e secoli i patriarchi ed i luogotenenti? Non è forse quel monumentale palazzo il nostro Campidoglio? Invidia di mille città? vanto di tutto il Friuli?

Quello è il vero sito per la sede del municipio di Udine!

Sito impareggiabile, che in questi ultimi tempi è stato purtroppo vergognosamente trascurato.

Quando io penso a questa incomprensibile trascuranza mi sembra che dalla gentile Udine sia esulato ogni sentimento d'arte e di tradizione. Da molto tempo il nostro castello è considerato da noi come sono considerate le rovine del Capitolino o del foro romano, dove non si recano che i turisti e gli antiquari di giorno ed i gufi di notte. Ma in nostro castello non è — grazie a Dio — una rovina, non è una antichità! Esso è sempre la sfiorante nella sua severa bellezza.

Se Venezia è bella per la sua Laguna, e Milano per la sua Cattedrale e la sua piazza, e Roma per i suoi venerati monumenti, di che cosa può farsi bella, di che può essere orgogliosa la nostra Udine se non del suo castello che non ha rivali in tutta l'Italia?

Si ripari dunque al male fatto finora e si ripristini l'antico culto per il nostro castello, collocando in quello storico palazzo inalterabili su quella amena collina gli uffici municipali; rendendolo così, come lo sarà forzatamente per questi tre anni, il vero nostro Campidoglio.

I risultati.

Facendo una piazza nell'area dell'isola Cortelazzis, il primo risultato sarebbe quello del risparmio di una buona parte dei 2 milioni che si dovrebbero spendere per l'attuazione dell'approvato progetto.

La via Ermete di Colloredo ed il viale Dante diverrebbero uno splendido boulevard sui lati del quale sorgerebbero certamente delle belle costruzioni moderne.

Con qualche centinaio di migliaia di lire si costruirebbe la quarta facciata della loggia Lionello, si sistemerebbe artisticamente la nuova piazza, si allargherebbe via Savorgnana verso il suo sbocco e si taglierebbe l'angolo del caffè Nuovo. Così si avrebbe una linea più corta e più bella dell'attuale che andrebbe dalla stazione fino in fondo a Mercato Vecchio. La loggia Lionello poi resterebbe sempre riservata per le sedute consiliari, mentre palazzo del castello verrebbe trasformato ed adattato convenientemente per uffici municipali.

Le obiezioni.

La prima è quella dei poltroni, i quali si lamentano che la salita in castello è troppo faticosa.

Ebbene per quei pochi che hanno paura di rinforzare un po' i muscoli e di allargare i polmoni con la breve ascesa si provvederà col costruire un ascensore od una minuscola funicolare.

Ad ogni modo i romani non sono costretti a far la salita del Campidoglio?

Le obiezioni d'indole tecnica ed artistica non meritano discussione perché tutti io credo, sono d'accordo sulla bellezza e sulla bontà delle idee sopra esposte.

Le difficoltà invece d'indole finanziaria meritano d'essere prese in considerazione sul serio. Si dice — ed a ragione — che il comune ha bisogno di denari e che molti se ne ricaveranno cogli affitti dei negozi che s'aprirebbero nel pian terreno del progettato palazzo. Io penso però che, se il comune ha voglia di guadagnare con gli affitti, esso può fabbricare ovunque senza

voler proprio ammassare dei negozi senza luce dove già ce ne sono moltissimi e senza esser costretto a privare Udine d'una bella piazza. Del resto con gli affitti non si ricaverrebbe che un piccolo interesse del capitale esposto.

Si dice anche che facendo la piazza si darebbe troppo sviluppo a via Savorgnana — viale Dante — via Ermete di Colloredo, danneggiando così il traffico della importante arteria di via Aquileia — via della Posta. Verissimo; ma per gli interessi di una via non si deve mica sacrificare quelli di tutta la città! Quello che via Aquileia perderebbe, sarebbe tanto di guadagnato per il nuovo boulevard Dante.

Tutto si trasforma e si compensa in questo mondo! Non si abbia dunque tanta paura di un benefico spostamento.

E poi finché la stazione ferroviaria sarà situata nell'attuale posto, via Aquileia perderà gradatamente, ed inevitabilmente l'antico traffico, anche nelle condizioni attuali.

Le più gravi difficoltà sono quelle degli impegni già presi dal Comune e gli interessi degli intraprenditori, dinanzi ai quali io levo tanto di cappello. *Business is business*, a tutti i costi.

Se i nostri amministratori non possono assolutamente recedere dai passi fatti, pazienza!

Conclusione.

Ma almeno si riconosca con franchezza di essere stati fatalmente trascinati a commettere un grave errore che ci sarà severamente e giustamente rimproverato dai nostri figli.

Eppure... non si potrebbe anche fare su questa importante questione un referendum, come s'è fatto recentemente a Milano? In ogni caso i signori cittadini restano invitati a dare un'occhiata attenta all'attuale area delle demolizioni per farsi un'idea in merito delle idee sopra esposte.

G. M.

P. S. Il monumento a Vitt. Em. dovrà in ogni caso essere sostituito con uno più grande perché anche nelle condizioni attuali esso è evidentemente troppo minuscolo per l'ambiente in cui si trova.

Congresso tipografico regionale.

Il giorno 29 mese corrente avrà luogo nella nostra Città, il Congresso Regionale Veneto. Vi aderiranno circa 80 partecipanti. Avrà pure luogo in questa circostanza un banchetto.

Il fattorino riamesso in servizio.

Il fattorino telegrafico Lodolo già detenuto per l'affare dell'assassinio all'Ufficio Postale, avendo la Camera di Consiglio dichiarato prosciolto da ogni imputazione sino da due giorni fa fu riamesso in servizio all'ufficio Postale.

Il Piano e Regolamento

della grande tombola nazionale di Lire 300,000 che deve essere estratta in Roma il giorno 1. Giugno 1910 a favore della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Coreggio, di Lanciano e di Vasto rileviamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa una sola lira e concorre a premi rilevanti.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 5 Enti Concessionari.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 5 Istituzioni veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di spiccate personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni come per l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiovalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Beneficenza.

Offerta fatta all'Unione « Signore della Carità »:

In morte della signora Clelia Rossi Mangano, la signora Antonietta Morelli de Rossi ha offerto L. 2.

S. Giorgio di Nogaro

Consiglio Comunale.

(11). Venerdì 13 corr. alle ore 3.30 pm. si riunirà il nostro Consiglio comunale per la trattazione di vari importanti argomenti.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

DE CASSE OPERAJE
che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

La scomparsa d'una bambina.

Al numero 23 di via Tomadini abita la famiglia di Pietro De Fanti, gelatiere. Il padre attualmente si trova a Trento; la madre, tre maschi ed una bambina di 10 anni si trovavano ieri sera alla tavola domestica per la cena. Erano circa le 6 ore. La pace fra qualche ora doveva mancare a quella famiglia.

La bimba, Emilia, usciva di casa sbocconcellando l'ultimo pezzo di pane dicendo alla mamma: «Mamma, vado».

Era essa solita intervenire dopo essersi intrattenuta con le amiche nel borgo, alla funzioncina del mese mariano nella vicina chiesa della Madonna delle Grazie.

La bambina.

La bambina ha la statura proporzionata all'età: snella, bionda, con occhi languidi. E' d'indole buona ed ingenua; questa ingenuità traspare dal complesso di tutto il suo portamento.

Figlia docilissima non ha mai dato gravi dispiaceri alla famiglia. Frequenta la terza elementare. Ha tre fratelli, tutti maggiori; il più vecchio ha circa trent'anni.

Scomparsa.

La funzione religiosa delle Grazie termina di solito alle ore 8 1/2 circa. La mamma attese la sua Emilia che ritornava ogni sera con le amiche. Ma l'attesa si faceva lunga — ieri sera —: la bimba tardava, tardava. Erano le ore 9 suonate e la bambina non era ancora comparsa. La madre uscì nella strada, credendo giocasse con le amiche, ma nella via nessuno.

La madre, i fratelli giustamente allarmati si accinsero alla ricerca. Nessun risultato. Intanto la notizia della scomparsa si propagava. Alcune persone amiche si unirono ai parenti nella penosa ricerca.

Ricerche inutili.

Si pensò fosse andata a S. Gottardo presso una famiglia di conoscenti. Si corse là, ma la bambina non era. Si pensò ancora si fosse addormentata nella Chiesa delle Grazie. All'una dopo mezza notte 13 persone aspettavano che s'aprissero le porte del tempio per fare una diligente ricerca. Com'era da aspettarsi neppure in Chiesa l'Emilia si trovava. Si ricorse verso le tre del mattino alla Questura e alla vigilanza Urbana. Alcuni agenti si posero pur essi a rintracciare la bambina. Si perlustrò ogni angolo del giardino, il colle del Castello, il parco Ricassoli, tutte le vie adiacenti, ma sempre con esito infruttuoso.

Stamane alle 6 ci rechiamo nella famiglia desolata; madre e fratelli piangono inconsolabili la terribile sventura.

La desolazione della famiglia.

Il mistero perdura terribile sotto l'impressione delle supposizioni più strane.

La desolazione, lo sconforto, sono penetrati nell'animo della madre e dei fratelli, ogni speranza è perduta. Ormai non si pensa che a qualche nero delitto, simile a quello successo a Roma tre anni fa. E questa angoscia pesa su tutti come una fatalità.

Mentre stiamo consolando quegli infelici, aiutati quasi a sperare dall'ampia serenità della mattinata primaverile, in diretto contrasto col maltempo della angosciosa serata — sono le 8 — una bambina amica della scomparsa, avuto sentore dell'accaduto viene in casa. Essa vide per ultima ieri la bambina.

Il racconto dell'amica.

Narra come verso le 19 di ieri sera vide la piccola Emilia entrare nella casa al N. 29 di proprietà del signor Zanutta, affittata a signori forestieri. Questi attualmente sono assenti; vi dimora ora una vecchia fantesca con un bimbo di un anno. Poi, come nessun altro, non l'ha più veduta. I De Fanti si precipitano nella casa della vecchia serva e...

Al N. 29.

... e si presenta la bambina, sola. Impossibile descrivere la scena. La bambina pallida, contratta, piangente segue la madre in casa.

Ecco il racconto fatto dalla bambina, fra i singulti, estorto spesso dalle interrogazioni dei presenti.

Geri sera la vecia me ga ciamà... Mi son andata... La me ga dà de brazolar el putel... Poi me ga dà mezzo bicier de vin e un toco de pan...

«Ciò: te gala fata alegra el vin?» chiede a questo punto il fratello.

«No te lasso andar fora de casa — più» aggiunge la madre.

«... Mi volevo ritornar a casa... almeno per venir a visarve... Ma la vecia non me ga lassà e me ga serrà la porta. Mi pianzevo...»

«E come gastu passà la note?» chiedemmo noi.

«Semo stae su fin la mezanotte. Poi la vecia me ga menà a dormir ne la so camera in un letto vizin del so. Mi go pianto tuta la note».

Così s'è risolto un romanzo breve, ma terribile per l'incubo d'un'intera notte. Il Delegato stamane si recò ad un sopralluogo nella casa della vecchia fantesca. A lui spetta giudicare se l'operato di essa debba ascrivere a mellansaggia o a cattiveria.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo. Giudici Rieppi e Pavanello. P. M. Schiapelli. Canc. Volpe.

Un pessimo marito e cattivissimo padre.

Sant. Marco fu Antonio d'anni 46 disoccupato questunne già condannato per furto commesso a Trivignano (Palmanova) dete-

nuto dal 9 febbraio 1910 è imputato di maltrattamenti in famiglia coll'aggravante della continuazione per avere negli anni 1908-1909 sino al 9 febbraio usato un contegno brutale immanente verso la propria moglie Tosoratti Maria ed i figli Giuseppe, Alfonso, Elisa e gli altri percuotendoli, ingiuriandoli, spaventandoli con scene di violenza e minacciandoli di volerli far morire, di lenta morte;

del delitto di lesione personale volontaria in danno del proprio figlio Sant Alfonso per avere in giorni imprecisati della seconda metà del dicembre 1908 in una delle consuete scene, afferrato per il petto il detto figlio e spinto violentemente a terra in modo che riportò una lesione ossea in corrispondenza dell'articolazione cubitale di sinistra sanata in giorni 45 senza superstiti conseguenze;

di lesione personale volontaria per avere nella sera del 31 ottobre in Claujan percosso con un tridente la moglie Tosoratti Maria ed il figlio Sant Giuseppe producendo ad entrambi lesioni guarite entro 10 giorni;

di lesione personale volontaria, per avere nella sera del 9 febbraio 1910 colpito con un bastone alla mano destra la propria moglie cagionandole malattia ed incapacità al lavoro per giorni sei.

Il Sant è dipinto quale un uomo di pessima condotta, di fama dubbia ed ubbriaccone.

Egli all'udienza si finse di una sordità straordinaria tantoché lo si fa venire fuori dalla sbarra onde il Presidente non sia costretto a consumare un'ala di polmone per esaurire il suo interrogatorio.

Alle interrogazioni risponde francamente e ad alta voce parlando discretamente bene l'italiano e conclude il dire accusando la moglie ed i figli dicendo che fu lui percosso da loro e che lo lasciarono dormire sulla paglia.

Questo briccone, stette lontano dalla famiglia per tre mesi medicando nei paesi, poi ritornò nella villa commettendo i suoi eroici atti.

Presidente, quando foste arrestato?

— Il giorno 9 febbraio.

Presidente, è vero ed in carcere rimaneste 2 giorni senza che il medico vi potesse far parlare, tale era la sbornia che avevate.

LE PARTI LESE.

Viene la moglie, la povera donna cammina con passo mal fermo, essa è macilenta e di un colorito assolutamente terreo; a bassa voce risponde alle domande del Presidente tenendo la testa bassa, e conferma tutti i patimenti sofferti. Narra che ha otto figli e che li allevò anche con la pubblica carità.

Benchè la donna parlasse molto piano, l'imputato a un certo punto si alza per rispondere ad una affermazione della moglie.

Pres. Avete veduto che razza di sorbo egli è.

Tanto i figli che la figlia confermano il racconto della madre.

Si dà lettura delle deposizioni dei testi che si trovano all'estero, le quali sono tutte uniformi a carico dell'imputato.

A metà processo si alza il difensore avv. Marcè e domanda che l'imputato venga rinviato al Manicomio per essere posto in osservazione e chiede pure il rinvio del processo.

Il P. M. si oppone e domanda la continuazione della causa.

Il Tribunale senza ritirarsi risponde all'avv. Marcè che il provvedimento verrà preso a processo finito.

Si susseguono vari altri testi che ripetono cose già note.

Il P. M. con un'acuratissima e diligente requisitoria dipinge la nera e perversa figura dell'imputato, quale è; ammette la preterintenzionalità nei fatti da esso commessi, e conclude chiedendo che venga condannato a mesi 12 e giorni 22 di reclusione.

L'avv. Marcè chiede il minimo della pena, insiste per collocamento al manicomio.

GIUSTA SENTENZA.

Il Tribunale condanna il perfido marito e padre a mesi 17 e giorni 16 di reclusione ed alle spese processuali.

Respinge l'avanzata proposta del difensore dell'invio dell'imputato al manicomio.

Mentre i carabinieri rimettono i ferri al Sant egli si volta e dice ad alta voce, us ringrazzi femine, fruttis e fruz che mi ves fat condannà. L'ufficiale giudiziario signor Percotto passandogli vicino dice al finto sordo tas, tas, e sta quiet.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Pretore Borsella. P. M. Bertucelli. Canc. Toracca.

I nostri salumai innanzi al Pretore.

Ieri comparirono in Pretura, tutti i salumai di Piazza S. Giacomo, ed anche qualche altro, perchè non tenevano come è loro obbligo, esposti regolarmente i bolli a piombo su tutti i pezzi di carne insaccata posta in vendita.

Il P. M. chiese 5 lire di multa per ciascuno. Il Pretore dopo sentite le loro ragioni e le difese degli avvocati Cosattini e Tavasani gli mandò tutti assolti.

IL PROCESSO DEI RUSSI

Alla Corte d'Assise di Venezia.

L'ultimo difensore.

Venezia, 11. — Stamane parlò brevemente, l'avv. Elia Musatti in difesa della Ferrier chiedendone l'assoluzione.

Dopo l'arringa Musatti cominciarono le repliche. Parlò l'avv. Carnelutti della P. C.

XENOFOBIA.

New York 11. — Un dispaccio da Pechino annuncia che disor. sono avvenuti a Yon-

chou, nella provincia dell'Hon-nan. Una missione protestante diretta da mons. Lie-nenien, è stata distrutta. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

La rivolta albanese.

3000 insorti uccisi.

Londra, 11. — Mandano da Costantinopoli alla Morning Post che Mahmud Chafkat pascià è giunto ad Uskub. Le truppe turche hanno sconfitti gli insorti presso Toernalnoa, uccidendone 3000 e facendo 18 prigionieri.

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Le famiglie MANGANOTTI e BOSSI ringraziano tutti coloro, che vollero onorare l'amatissima perdita CLELIA.

Al Dott. Cav. Gio. Batta Rainis medico curante ed amico, alla gentilissima consorte sua, al Dott. Angelini, alli Signori De Nardo, Pianina e Zajier la loro speciale riconoscenza per quanto affettuosamente fecero nella dolorosa circostanza.

Pasian Schiavonesco, 11 Maggio 1910.

L'opinione di una Levatrice sul rachitismo e la gracilità.

“In seguito alla prova fatta sui miei figli, nonchè alle constatazioni avute nella mia

pratica sopra bambini rachitici

ed in puerpere e gestanti indebolite o gracili, mi sono formata il convincimento che la Emulsione SCOTT è un ricostituente degno della maggior fiducia.”

CATERINA BRINCATT, Levatrice Approvata, Via Nomentana No. 22, Roma.

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò i suoi effetti sempre attivi, i quali, ben difficilmente possono riscontrarsi nelle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutarì del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza. —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

L'ERNIA

Sua cura Sua guarigione
Albergo Antico Topo Via Cavour 25
a tutto il giorno 15 Maggio

Siamo lieti di annunciare che richiamato da continue richieste avremo anche a Udine per la seconda volta il grande specialista ortopedico del Professor Williams il quale reduce dall'America del Sud, da Roma e da Milano, apporta nuovi perfezionamenti nella tanto utile arte dell'ortopedia.

L'elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile. Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani adulti e vecchi sono guariti col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Sigg. Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

ANEMIA GUARIGIONE **20 GIORNI**
COLORI PALLIDI RADICALE ed INFALLIBILE in
FLUSSI BIANCHI COLI' **ELISIR** di **S. VINCENZO PAOLI**
NEURASTENIA, CRESCITA Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario della Colonia.
CONVALESCENZE rapidissime. (Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
P. LLOLLS, Farmacista, 2, Faub^o St-Denis, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C^o, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Oussole franco.

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazione di stabili; tratta operazioni ipotecarie su beni immobili; Colloca capitali; Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali; recupero di crediti; sovvenzione di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordati stragiudiziali. Discrezione assoluta.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Impottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane-Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - orpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO
 DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE)
 DI USO UNIVERSALE (a base di Fosforo-Ferro-Calcio
 Chinina pura-Coccol-Stricnina)

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO
 nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
 VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antiepileptici, Glicoterapia, Ipnofina", si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervio - Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio, NAPOLI

Inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**
 (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai no-
 stri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
 L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906
 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE -
 la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

AMPELOTERAPIA
 e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
 Essa costituisce un'importante elemento ripa-
 ratore ed un costituente generale dell'organi-
 smo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà
 igienico-medicamentose ed all'estero specialmente
 si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica,
 LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA,
 della quale scientificamente si occupa una nume-
 rosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così
 largamente favorita dalla natura, ancora pochissi-
 mo si approfitta di tali grandi benefici.
 L'uva per il suo contenuto di FOSFATI,
 FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente,
 per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è supe-
 riore alle migliori acque minerali, per la grande
 quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI
 è eminentemente nutriente ed eccitante nel ri-
 cambio organico.
 Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed
 i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi
 ai visceri addominali più deboli, i quali sono i
 più bisognosi della cura d'uva.
 Disgraziatamente questo prezioso frutto non
 si può godere che in un periodo di tempo tro-
 po breve, e la sua conservazione è limitata a qual-
 che varietà, pure per poco tempo.
 A sostituire l'uva come cura venne introdotto
 il succo o mosto dell'uva concentrato e conser-
 vato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene
 tutti gli elementi summenominati.
 Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola
 parte acquosa che si presenta come un sciroppo
 con tutte le caratteristiche e le virtù della ma-
 teria prima da cui deriva. Così è permesso di
 fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno,
 in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni
 condizione.
 Si usa prenderlo allungato con acqua, acque
 minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce
 una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA
 SUA "NATURALE GENUINITÀ" impone a sostituirsi
 ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè
 non contiene alcool, essenze, coloranti, nè
 altre materie sempre nocive.
 Non solamente è utilissimo l'abituale uso di
 questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente
 se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccen-
 sivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVA-
 NETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle
 persone tutte gravate di malanni, che tormentano
 l'umanità odierna.
 Viene raccomandato il succo concentrato del-
 l'uva ed usato con vantaggio grande: nell'ane-
 mia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esauri-
 mento organico per diverse cause, nevrasenia;
 nelle malattie del tubo gastro enterico, come
 catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi;
 nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.
 Completa in modo veramente efficace la cura
 delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11
 Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO
 D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Della preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa
 al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

È PROSSIMA LA CHIUSURA

della vendita delle Obbligazioni
 DEL PRESTITO A PREMI
 della **REPUBBLICA DI SAN MARINO**
 che entro il 1913 estrae
L'UNICO PREMI
 DA LIRE. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 25.000, 20.000,
 15.000, 10.000 ecc. e che assegna a ciascuna decina di Obbligazioni
 uno di questi premi unitamente all'immediato rimborso dell'importo
 delle altre nove Obbligazioni non premiate. Il pagamento integrale
 dei rimborsi e premi, che importano complessivamente la somma di
 Lire 20.495.000 è garantito da deposito vincolato di cartelle di Ren-
 dita italiana consolidata 3.75 - 3.50 0/0 e da altre che sono pure dello
 Stato garantite.
 Le estrazioni semestrali ed annuali vengono fatte in Roma nel
 palazzo del MINISTERO DEL TESORO il 30 Giugno e 31 Dicembre.
 Le ultime Obbligazioni e decime di Obbligazioni si vendono in
 Genova dalla Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO di
 Francesco assuntrice del Prestito.
 In UDINE presso: Banca di Udine, Banca Coop., Catt. Lotti e Miani,
 Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.
 Nelle altre città dalle principali Banche, Casse di Risparmio e Cam-
 biavolute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.
 Le obbligazioni si vendono a L. 30
 Le Decime di Obbligazioni 300
 e si spediscono anche contro assegno.
 Le Obbligazioni e decime di Obbligazioni in vendita sono pochissime
 e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.

RAGAGNIN VITTORIO
 PORDENONE

Compera e Vendita Caseggiati - Terreni - Campagne
AFFITANZE
 Case Civili ed Operaie - Trattorie - Negozi ecc.
MUTUI AMMORTIZZABILI

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-
 STITUENTE** per antonomasia.
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di
**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie.



LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
SINGER
**LA SUPREMAZIA DELLA
 MACCHINA SINGER**
 è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente
 La macchina da cucire di ultima invenzione
 È LA
SINGER "66"
 LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA
 Negozi **SINGER**
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è
 di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grand'
 sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
 L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano. Via San Paolo 11.
L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la
 boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via
 S. Paolo 11.

GOTTA-NEFRITE-CALOLI-ARENELLE
 si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
 PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
 POTENTEMENTE DIURETICA
**TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI**
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)
 per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
 «Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato».
 Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)
AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitando coi caratteri esterni della confezione, imitano il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirando ad altro che a creare una confusione e a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.